



## COMUNICATO STAMPA

EDPS/2015/13

Bruxelles, 15 dicembre 2015

### Il GEPD lancia un monito contro la sorveglianza invasiva

Nel pubblicare oggi il suo [parere](#) sulle tecnologie di sorveglianza invasive (*Intrusive surveillance technology*), il Garante europeo della protezione dei dati ha affermato di aver lanciato un **monito** contro i rischi posti dal **crecente mercato non regolamentato** della vendita, della distribuzione e dell'uso (a duplice scopo) degli spyware.

Il GEPD Giovanni Buttarelli ha dichiarato: «*A fronte della continua crescita del mercato non regolamentato della compravendita e dell'uso di tecnologie di sorveglianza nascoste, l'UE non deve sottovalutare il desiderio dei consumatori verso tali tecnologie. Ponendo rimedio alle lacune presenti nella legislazione vigente e nelle attuali politiche ed elaborando nuove norme, il legislatore dell'UE può contribuire a proteggerci dalla minaccia estremamente concreta posta ai nostri diritti alla privacy e alla protezione dei dati. Anche la vendita di questi dispositivi a duplice uso, in grado di violare la privacy, e l'offerta dei servizi ad essi correlati devono essere regolamentate con maggior rigore nell'UE al fine di impedire violazioni dei diritti umani in Europa e altrove.*».

In un appello rivolto, in particolare, alla comunità delle tecnologie dell'informazione e, più in generale, al legislatore dell'UE, il GEPD invoca un intervento più energico in termini di controllo del mercato, esortando entrambi gli interlocutori a valutare la possibilità di introdurre salvaguardie che tengano conto della privacy by design per rendere più sicure tali tecnologie. Se non si porrà rimedio alle vulnerabilità, aggiunge, il [mercato unico digitale](#) non potrà essere efficacemente realizzato.

I sistemi di sorveglianza possono essere usati dalle autorità pubbliche come strumenti legittimi e per fini regolamentati. Tuttavia, possono anche essere impiegati per eludere le misure di sicurezza nelle comunicazioni elettroniche e nel trattamento dei dati, minando in tal modo l'integrità di banche dati, sistemi e reti. Ora che l'Internet delle cose sta cominciando a prendere piede, i rischi diventeranno sempre più significativi.

Il GEPD invoca l'adozione di un approccio coordinato per la gestione di tali rischi. In molti paesi terzi le norme in materia di protezione dei dati possono essere meno severe che in Europa. Perciò alcuni cittadini dell'UE, come i giornalisti, sono esposti a potenziali attività di monitoraggio quando si recano fuori dall'Unione. La compravendita e l'impiego di software di sorveglianza nel settore privato dev'essere sottoposta a norme più severe, poiché in molti paesi non esistono disposizioni di legge che ne disciplinano l'utilizzo oppure tali disposizioni sono inadeguate.

Internet ha permesso la creazione di un mondo interconnesso, per cui la [cibersicurezza](#) nell'UE assume una dimensione internazionale. Le complesse difficoltà che tale situazione comporta per le autorità pubbliche non possono diventare una scusa che giustifica un trattamento sproporzionato dei dati personali attraverso questi strumenti di sorveglianza. Il GEPD chiede alle autorità pubbliche di essere più trasparenti e responsabili nell'uso di tali software, in modo da non violare il diritto dell'individuo all'autodeterminazione.

Il rispetto delle norme in materia di protezione dei dati rappresenta un obbligo fondamentale quanto l'osservanza di altri regolamenti pertinenti, tra cui le norme sull'esportazione. Il parere del GEPD, redatto di sua iniziativa, interessa tuttavia il mercato noto delle tecnologie di sorveglianza, la cui legalità troppo spesso appare come una zona grigia.

Il parere è un monito a inasprire la regolamentazione di tale mercato e a definire con chiarezza i criteri per la compravendita, l'esportazione e l'uso legali di tali tecnologie, per esempio da parte dei ricercatori in materia di sicurezza.

Il GEPD chiederà inoltre alla [Rete di ingegneria per la tutela della vita privata su Internet](#) (Internet Privacy Engineering Network, IPEN) di sensibilizzare l'opinione pubblica su questo argomento estremamente delicato.

### **Informazioni di riferimento**

La privacy e la protezione dei dati sono diritti fondamentali nell'UE. La protezione dei dati è un diritto fondamentale, tutelato dalla normativa europea e sancito dall'articolo 8 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

Più precisamente, le disposizioni in materia di protezione dei dati nelle istituzioni dell'UE sono definite nel [regolamento \(CE\) n. 45/2001](#), che stabilisce anche i doveri del Garante europeo della protezione dei dati (GEPD). Il GEPD è un'autorità di vigilanza indipendente relativamente nuova ma sempre più influente, che controlla il trattamento dei dati personali da parte delle [istituzioni e degli organismi dell'UE](#), fornisce pareri sulle politiche e sulle norme che interessano la sfera della privacy e coopera con autorità analoghe per garantire una protezione omogenea dei dati.

**Giovanni Buttarelli** (GEPD) e **Wojciech Wiewiórowski** (GEPD aggiunto) sono membri dell'istituzione, nominati con decisione congiunta del Parlamento europeo e del Consiglio con mandato quinquennale. Sono entrati in carica il 4 dicembre 2014.

**Strategia del GEPD (2015-2019)**: il piano 2015-2019, presentato il 2 marzo 2015, illustra sinteticamente le grandi sfide in materia di protezione dei dati e privacy dei prossimi anni, i tre obiettivi strategici del GEPD e le 10 azioni accompagnatorie finalizzate al loro conseguimento. Gli obiettivi sono: 1) la protezione dei dati nell'era digitale, 2) la costituzione di partenariati globali e 3) l'apertura di un nuovo capitolo per la protezione dei dati nell'UE.

**Informazioni o dati personali**: qualsiasi informazione concernente una persona fisica (vivente) identificata o identificabile, ad esempio nome, data di nascita, fotografie, filmati, indirizzi e-mail e numeri di telefono. Anche altri dettagli come ad esempio gli indirizzi IP e il contenuto di comunicazioni – relativi a o forniti da utenti finali di servizi di comunicazioni – sono considerati dati personali.

**Privacy**: il diritto di essere lasciati in pace e di avere il controllo delle proprie informazioni personali. Il diritto alla privacy o vita privata è sancito dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo (articolo 12), dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo (articolo 8) e dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (articolo 7). La Carta prevede anche il diritto esplicito alla protezione dei dati di carattere personale (articolo 8).

**Trattamento dei dati personali**: ai sensi dell'articolo 2, lettera b), del regolamento (CE) n. 45/2001, per trattamento di dati personali s'intende «qualsiasi operazione o insieme di operazioni, compiute con o senza l'ausilio di processi automatizzati e applicate a dati personali, come la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la conservazione, l'elaborazione o la modifica, l'estrazione, la consultazione, l'impiego, la comunicazione mediante trasmissione, diffusione o qualsiasi altra forma di messa a disposizione, l'allineamento o l'interconnessione, nonché il blocco, la cancellazione o la distruzione». Si veda a questo proposito il [glossario](#) disponibile sul sito del GEPD.

**Tecnologie a duplice uso**: tecnologie che possono essere usate per scopi sia militari che civili (spesso commerciali).

**Gli strumenti per la comunicazione elettronica (e-Communication)** comprendono la posta elettronica, Internet e la telefonia.

**Dispositivi mobili**: qualsiasi dispositivo informatico portatile come uno smartphone o un tablet.

**L'Internet delle cose**: oggetti e persone interconnessi tramite reti di comunicazione che possono fornire informazioni sul loro stato e/o sull'ambiente circostante.

Il Garante europeo della protezione dei dati (GEPD) è un'autorità di vigilanza indipendente incaricata di proteggere i dati personali e la privacy e di promuovere buone prassi nelle istituzioni e negli organismi dell'UE. Nello svolgimento dei suoi compiti, il Garante:

- vigila sul trattamento dei dati personali da parte dell'amministrazione dell'UE;
- formula pareri sulle politiche e sulla legislazione che interessano la privacy;
- coopera con autorità simili per garantire una protezione omogenea dei dati.

Il [parere del GEPD](#) è disponibile sul sito web del GEPD. Per maggiori informazioni: [press@edps.europa.eu](mailto:press@edps.europa.eu)

**GEPD – Il guardiano europeo della protezione dei dati personali**

[www.edps.europa.eu](http://www.edps.europa.eu)



Seguiteci su Twitter: [@EU\\_EDPS](https://twitter.com/EU_EDPS)